

# La Voce

QUINDICINALE INDIPENDENTE DI ROSSANO E CIRCONDARIO

IN ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' INFERIORE AL 50% - L. 1.500 — 10 NOVEMBRE 1999

Col fac-simile anche due opere edito dallo Studio Zeta

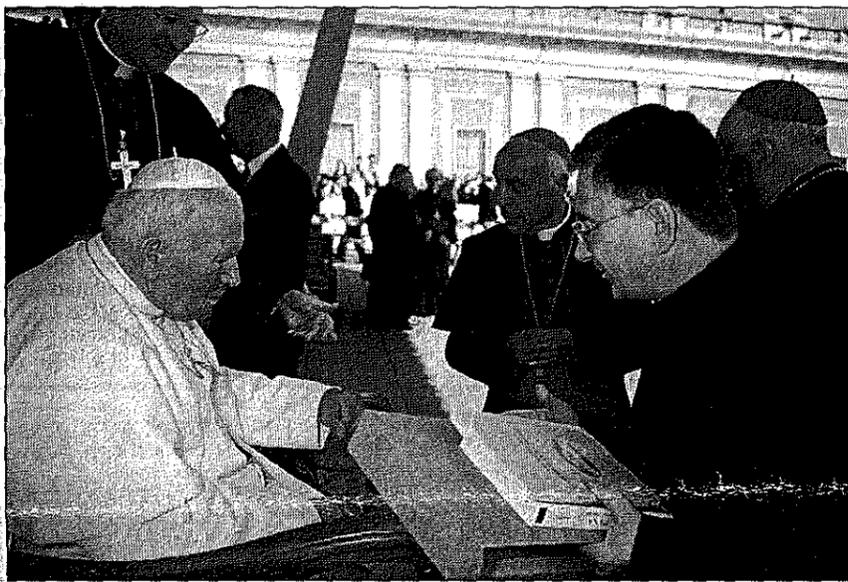
## IL CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS CONSEGNATO AL PAPA IN VATICANO

Quel 6 ottobre scorso non è da ricordare solo perchè Schumacher ha incontrato il Papa! E' stata una giornata storica anche per la Calabria e per Rossano in particolare. Nella coreografica ed emozionante cornice del colonnato e della Basilica di S. Pietro, la cui facciata dopo i recenti restauri è tornata a splendere negli antichi colori, l'Arcivescovo Mons. Andrea Cassone ha infatti consegnato nelle mani del S. Padre la copia n. XXXVIII del fac-simile del Codex Purpureus Rossanensis, la più fulgida "perla bizantina" della Calabria.

Della delegazione, oltre a Mons. Cassone, facevano parte Mons. Serafino Sprovieri, attuale Arcivescovo metropolitano di Benevento e promotore della pubblicazione del fac-simile quando ancora era arcivescovo di Rossano; il sottoscritto nella qualità di Direttore del Museo Diocesano; il direttore della Salerno Editrice di Roma che ha curato la pubblicazione, Prof. Enrico Malato e sua gentile signora; Mons. Gianni Citrigno e D. Pino Straface, segretari dei due Arcivescovi.

Al S. Padre il sottoscritto ha inoltre fatto dono dei suoi volumi "Archidiocesi di Rossano-Cariati. Lineamenti di Storia" e "Campana. Itinerari di Storia", editi dallo Studio Zeta.

La pubblicazione integrale in fac-simile del Codex in copie limitate (750), come si ricorderà, è avvenuta nel 1985 con il placet della Congregazione del Clero, all'epoca competente in materia, e sotto l'alto Patrocinio del Presidente della Repubblica. Curata dall'Editrice Salerno in collaborazione con la Akademische Druck Graz (Austria), figura al n. 1 della collana "Codices Mirabiles" ed al n. LXXXI dei "Codices Selecti" rispettivamente delle case romana ed austriaca. Il volume è stampato su carta "Ma-



gno Matt" da 150 gr./mq della cartiera Leykam Murztaler AG (Austria).

All'epoca, l'operazione editoriale era stata preceduta da accurate analisi effettuate sul Codex nel Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto di Patologia del Libro "A. Gallo" di Roma dal dott. Giam-

piero Bottacchi. Pur godendo buona salute, sulla pergamena sono state riscontrate "alterazioni di origine vegetale sulla superficie interna del piatto anteriore e di quello posteriore macchie biancastre". Inoltre nelle pp. 1-14 (quelle delle miniature) e 314-376 sono affiorate "alterazio-

ni di origine animale" ad opera di coleotteri. Sul margine interno di alcune carte erano visibili "macchie bianche polverulente" in corrispondenza delle quali sono stati eseguiti prelevamenti "con tamponcini di garza sterile" e l'inoculo in "brodo Sabourand".

Nello scorso settembre, su

richiesta del sottoscritto e d'intesa col Sottosegretario ai Beni Culturali Sen. Agazio Loiero e col Dott. Franco Sicilia, Direttore generale dei Beni Librari del Ministero, al fine di predisporre una nuova e più moderna teca per l'esposizione del Codex nel Museo Diocesano, il Dott. Carlo Federici, Direttore dell'Istituto di Patologia del Libro, ha effettuato "in loco" un nuovo controllo sullo stato di salute della pergamena del manoscritto rilevandone ancora una volta il perfetto stato di conservazione.

Dopo che il 19 giugno 1985 una copia del fac-simile era stato consegnato all'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, la consegna ora fatta, sia pure in ritardo, al Santo Padre completa una significativa operazione, che in questi anni ha senz'altro contribuito a rilanciare Rossano e la Calabria nel circuito culturale internazionale e darà, certamente, un'ulteriore spinta perchè il Codex Purpureus, sia meritatamente riconosciuto e dichiarato Patrimonio Culturale dell'Umanità.

LUIGI RENZO